

standard qualitativi di accessibilità alle informazioni e ai servizi on-line in grado di garantire una sostanziale omogeneità delle strategie di promozione della centralità del paziente.

C01.9 - 574

REGIME DIETETICO E LIVELLI DI AUTOSTIMA PROPRIOCETTIVA GLOBALE (LAP) PERCEPITI DAGLI STUDENTI SICILIANI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Ferrante M.^[1], Fiore M.^[1], Leon L.^[2], Oliveri Conti G.M.^[1], Fallico R.^[1], Sciacca S.^[1], Modonutti G.B.^[2]*

^[1]Dipartimento "G.F. Ingrassia" Igiene e Sanità Pubblica – Università degli Studi di Catania ~ Catania ^[2]Gruppo di ricerca sull'Educazione alla Salute (GRES) Università di Trieste. ~ Trieste

OBIETTIVI: Acquisire il regime dietetico agito ed i livelli di autostima propriocettiva globale percepita dagli studenti della Scuola Secondaria di 1° grado della regione Sicilia.

METODI: L'indagine è stata effettuata nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina e Palermo ed ha interessato 2222 studenti della Scuola Secondaria di 1° grado di età media pari a 12,3aa. Utilizzando una scheda questionario anonima, autosomministrata, semistrutturata sono state raccolte informazioni anagrafiche, sul regime dietetico adottato e l'autostima propriocettiva percepita.

RISULTATI: Il 60,1% degli studenti dichiara di non essersi sottoposta nel corso dell'ultimo trimestre ad un regime dietetico controllato (DIN), il 24,1%, (M: 18,9%; F: 29,0%; $p < 0,0005$), ammettono di essersi imposti una dieta per dimagrire (DIS). Costituiscono la maggioranza della popolazione sia DIS (53,7%) che DIN (57,6%) gli studenti che presentano LAP nella "media" ed in entrambe le coorti le femmine (DIS: 58,2%; DIN: 63,2%) si sono rivelate decisamente più rappresentate (M vs F=> DIS: $p < 0,0005$; DIN: $p < 0,01$) dei maschi (DIS: 46,7%; DIN: 52,0%).

Livelli di LAP "negativo" sono stati stimati per il 28,7% della popolazione che si è imposta una dieta e per il 22,4% dei coetanei che non seguono un regime dietetico controllato. Sia nella popolazione studentesca a dieta (M: 31,4%; F: 26,9%) che in

quella che non segue un regime dietetico controllato (M: 25,5%; F: 19,3%; $p < 0,01$) sono i maschi con LAP "negativo" a prevalere sulle femmine.

CONCLUSIONI: L'attenzione per il proprio aspetto, la necessità e la voglia di acquisire una immagine piacevole per se stessi e per gli altri, la volontà di mantenerla o migliorarla, ha indotto una parte importante della popolazione studentesca, le femmine più numerose dei maschi, ad imporsi un regime dietetico controllato. I LAP "negativo" penalizzano la popolazione studentesca DIS più dei coetanei DIN ed in entrambe i maschi più della femmine.

C01.10- 619

PREVENIRE E COMBATTERE LA SEDENTARIETÀ CON L'ESERCIZIO FISICO DI GRUPPO NEI PAZIENTI CON ICTUS: RISULTATI DALLO STUDIO CLINICO CONTROLLATO NON RANDOMIZZATO EFG/2009

Dallolio L.^[1], Taricco M.A.^[1], Calugi S.^[1], Bassi E.^[1], Fugazzaro S.^[2], Tedeschi C.^[2], Kopliku B.^[1], Morara M.^[1], Fantini M.P.^[1]*

^[1] ~ Bologna ^[2] ~ Reggio Emilia

OBIETTIVI: Dopo la riabilitazione i pazienti con ictus riducono drasticamente l'attività fisica a causa delle limitazioni motorie residue e della bassa offerta di servizi adatti sul territorio. La sedentarietà che ne deriva provoca decondizionamento fisico e aumento della disabilità con conseguente ulteriore riduzione del movimento e della partecipazione sociale. L'efficacia dell'esercizio fisico nel migliorare la funzione motoria e ridurre l'isolamento sociale è stata dimostrata in diverse malattie croniche ma è scarsa l'esperienza di utilizzo di questi interventi nei pazienti con esiti da ictus. Nel 2009 è stato avviato, presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi, uno studio clinico controllato non randomizzato per valutare l'efficacia di un intervento strutturato comprendente sessioni di esercizio fisico di gruppo (EFG) associate a sedute di educazione terapeutica (ET) finalizzate all'autogestione degli esiti disabilitanti della malattia.

METODI: Previsto l'arruolamento di 300 pazienti a 3-18 mesi dall'evento ictus, 150 assegnati al gruppo sperimentale (16 sessioni di EFG 1 ora/ 2 volte alla